



COBAS Comitati di Base della Scuola

viale Manzoni, 55 - 00185 Roma tel 0670452452 - tel/fax 0677206060
internet: www.cobas-scuola.org e-mail: mail@cobas-scuola.org

COORDINAMENTO REGIONALE SICILIANO

piazza Unità d'Italia, 11 - 90144 Palermo
tel 091349192 tel/fax 091349250 e-mail: c.cobassicilia@tin.it

A S.E. il Prefetto di Palermo

e p.c. alle Istituzioni scolastiche della provincia di Palermo
e agli organi di informazione

La situazione della scuola palermitana, soprattutto per quanto riguarda il capoluogo, e segnatamente per l'istruzione superiore, è contrassegnata da un'annosa insufficienza di aule e di servizi.

In questi anni le scarsissime risorse destinate dallo Stato agli enti locali (per il biennio 2003-2004 per la Sicilia solo 49.321.426 euro) e da questi utilizzate per il patrimonio edilizio di loro pertinenza, non sono riuscite a garantire se non un parziale adeguamento, lasciandoci vivere, insieme agli alunni, in condizioni precarie e insicure.

La disattenzione al problema ci fa temere che, nonostante i continui rinvii, neanche alla scadenza del 31 dicembre 2004 le amministrazioni raggiungeranno gli obiettivi fissati dalla L. 23/96:

- soddisfazione del fabbisogno immediato di aule;
- riqualificazione del patrimonio esistente;
- adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene;
- adeguamento delle strutture edilizie alle esigenze della scuola;
- equilibrata organizzazione territoriale del sistema scolastico, anche con riferimento agli andamenti demografici;
- disponibilità da parte di ogni scuola di palestre e impianti sportivi di base;
- piena utilizzazione delle strutture scolastiche da parte della collettività.

Al contrario, nonostante l'aumento demografico, gli interventi di adeguamento delle strutture edilizie scolastiche ci sembrano limitati a completare interventi già avviati da tempo o a soluzioni "tampone".

Inoltre nella nostra realtà riscontriamo gravissime carenze e ritardi anche per quanto riguarda gli altri compiti in materia di istruzione attribuiti agli enti locali dalla normativa nazionale e regionale:

- servizi di supporto per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- iniziative relative all'educazione degli adulti;
- interventi integrati di orientamento scolastico e professionale;
- azioni tese a realizzare le pari opportunità di istruzione;
- azioni di supporto tese a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola;
- interventi perequativi;
- interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute.

Pertanto ribadiamo la nostra richiesta, già avanzata nel precedente incontro del 13 gennaio u.s., a S.E. il Prefetto perché intervenga urgentemente, con tutti i Suoi poteri di iniziativa, stimolo e coordinamento, affinché i problemi che attualmente rimpallano tra gli enti locali (carenze e agibilità dei locali, servizi mensa, trasporto, assistenza all'handicap, ecc.) o tra gli altri soggetti responsabili del buon funzionamento delle nostre scuole, trovino sollecita e adeguata soluzione.

In ogni caso è nostra intenzione costruire, insieme alle famiglie e agli studenti, piattaforme rivendicative che impongano agli enti locali e a tutti gli altri soggetti, responsabili istituzionali, di riprendere in seria considerazione la questione.

Crediamo sia necessario destinare a questo problema maggiore attenzione e risorse, magari stornandole da altre voci di spesa (feste, spettacoli, consulenze, ecc., tendenza confermata, purtroppo, anche dalla recentissima relazione sul Bilancio del Comune di Palermo) che poco hanno a che vedere con i compiti sociali che le leggi attribuiscono a Regione, Provincia e Comune.

Dall'interno delle nostre scuole, superando le diffidenze o peggio anche le inadempienze di qualche dirigente, abbiamo l'intenzione di ridare ai temi dell'edilizia, della sicurezza e dell'igiene l'importanza che meritano, avviando anche azioni di lotta, e chiedendo l'intervento della magistratura, a tutela dei diritti dei lavoratori e degli allievi costretti a vivere in ambienti insicuri e insalubri nonché privati di servizi essenziali che invece dovrebbero essere garantiti dagli enti locali.